

**Deliberazione n. 591 del 22/04/2013**

*Adesione al progetto esecutivo per la realizzazione di un progetto sperimentale volto alla creazione e implementazione di un sistema informativo nazionale sui servizi socio-educativi per la prima infanzia (S.I.N.S.E) e approvazione dello schema di convenzione con la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto.*

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

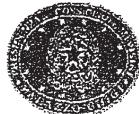
DELIBERA

- di aderire al progetto esecutivo per la realizzazione di un progetto sperimentale volto alla creazione e implementazione di un sistema informativo nazionale sui servizi socio-educativi per la prima infanzia (S.I.N.S.E) elaborato in attuazione dei protocolli d'intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'ISTAT e la Regione Emilia-Romagna del 21 dicembre 2011 e tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento politiche per la famiglia, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'ISTAT e la Regione Emilia-Romagna del 22 maggio 2012, di cui all'Allegato A che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione ;
- di approvare lo schema di convenzione con la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto di cui alla precedente alinea, contenuto nell'Allegato B che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e dello schema di convenzione;
- di autorizzare il Dirigente della Posizione di Funzione IPAB, infanzia, famiglia e gestione albi e registri sociali a sottoscrivere per conto della Regione Marche la convenzione con la Regione Emilia-Romagna
- di imputare la spesa di Euro 15.200,00 sul capitolo 53007141 del bilancio 2013 correlato al capitolo di entrata 20109029 del bilancio 2013 sul quale esiste un residuo attivo 2012 di Euro 15.200,00, con numero di accertamento 3524.

## ALLEGATO A



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*



*Dipartimento per le  
Politiche della Famiglia*



Assessorato alle Politiche Sociali

## PROGETTO ESECUTIVO

PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO Sperimentale VOLTO ALLA CREAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE SUI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA (S.I.N.S.E) - IN ATTUAZIONE DEI PROTOCOLLI D'INTESA:

- tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ISTAT e Regione Emilia-Romagna del 21 dicembre 2011;
- tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche della Famiglia, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ISTAT e Regione Emilia-Romagna del 22 maggio 2012.

Progetto esecutivo approvato dal Comitato di Coordinamento in data 27-06-2012.

**Indice**

1. Premessa

2. Obiettivi del progetto

3. Fasi operative

4. Partecipanti

5. Prospetto finanziario

6. Criteri riparto finanziamento

7. Durata del progetto

8. Referenti delle Regioni partecipanti

## 1. Premessa

In Italia, a fronte di una molteplicità di enti che programmano ed erogano interventi e servizi sociali, manca ancora un'interazione concreta tra i differenti livelli e sistemi di welfare nazionali, regionali e locali che permetta di accumulare, comparare e scambiare dati.

Permangono esigenze informative fondamentalmente legate a due linee di approfondimento conoscitivo: da un lato occorre mettere in relazione gli interventi e i servizi sociali erogati sul territorio con le caratteristiche dei beneficiari degli stessi, dall'altro si rende necessario mettere a fuoco le caratteristiche di ulteriori segmenti dell'offerta di servizi così come fa la rilevazione sui servizi residenziali.

A questo scopo è stato avviato un percorso di costruzione di sistemi informativi a partire dalle principali aree di intervento sociale, calibrati sull'obiettivo di raccogliere, per singolo beneficiario, un set minimo comune standardizzato, che soddisfi un fabbisogno informativo base condiviso sul territorio e permetta l'individuazione di indicatori comuni e la raccolta tempestiva di dati omogenei in tutte le realtà regionali che costituiscano l'ossatura del Sistema informativo sui servizi sociali (SISS) previsto dalla legge 328/00.

Si tratta di iniziative, ancora al livello sperimentale nell'ambito degli interventi e dei servizi per le persone non autosufficienti (SINA, Sistema Informativo Non Autosufficienti) nonché per i bambini e gli adolescenti (S.In.Ba, Sistema Informativo Nazionale sulla cura e la protezione dei Bambini e delle loro famiglie) nonché del sistema informativo nazionale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (S.I.N.S.E).

## 2. Obiettivi del progetto

Gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi riportati di seguito sono parte integrante del Protocollo d'Intesa stipulato tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, l'ISTAT e la Regione Emilia-Romagna (delibera G.R. n. 1913 del 19/12/2011) e del Protocollo d'Intesa stipulato tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche della Famiglia il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'ISTAT e la Regione Emilia-Romagna (delibera della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 664 del 21/05/2012).

Il progetto nasce con la finalità di disporre di informazioni sulle prestazioni erogate dalle singole unità di offerta, pubbliche e private, presenti sul territorio in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia.

La creazione del sistema nazionale mira anche allo sviluppo e potenziamento a livello regionale di sistemi informativi regionali appropriati per adempiere al meglio alle esigenze di programmazione degli interventi, al loro monitoraggio e alla loro valutazione.

I dati che alimenteranno il SINSE dovranno essere riferiti alle unità di offerta, pubbliche e private, presenti sul territorio e riguarderanno, oltre agli aspetti di tipo organizzativo-gestionale delle singole strutture, i servizi e gli interventi posti in essere, con informazioni anche sull'utenza e sulle risorse impegnate.

Da questo punto di vista, il sistema informativo che il progetto intende promuovere, sviluppare, potenziare, si presta ad essere identificato sia come un sistema amministrativo che viene messo in grado di produrre dati statistici, sia come un sistema statistico costruito ad hoc, ossia un'indagine censuaria delle unità di offerta. Il valore aggiunto sta proprio nella sua potenzialità di essere utilizzato per entrambe le finalità, amministrative e statistiche.

Ferma restando l'autonomia dei sistemi informativi regionali, il fine ultimo è impostare un impianto complessivo (tecnico, metodologico e informativo) che permetta la comunicazione dei sistemi di welfare rendendo operativo il concetto di integrazione tra i differenti livelli istituzionali (nazionali e locali) e operativi (amministrativo e statistico).

Il fabbisogno informativo comune per il SINSE, la periodicità e il livello di aggregazione delle informazioni saranno definite a partire dai risultati raggiunti nell'ambito del monitoraggio del Piano straordinario per i servizi socio-educativi per la prima infanzia e nell'ambito delle attività sviluppate in merito dal CISIS.

In particolare, obiettivi specifici del progetto sono:

- a) la definizione del set informativo sulle unità di offerta;
- b) la definizione di una strategia e un'architettura per la raccolta e l'aggiornamento delle liste delle unità di offerta e la raccolta dei dati a partire anche da pratiche già sviluppate dalle Regioni per la collaborazione ad indagini statistiche su altre aree informative del sociale;
- c) la definizione dell'impianto metodologico della rilevazione annuale censuaria sulle unità di offerta;

- d) l'acquisizione e integrazione delle informazioni provenienti dai sistemi informativi regionali o dal territorio (cioè dalle singole unità di offerta) e relativa archiviazione elettronica;
- e) la definizione di indicatori e di un piano di elaborazione e diffusione dei dati.

### 3. Fasi operative (Attività specifiche, modalità, tempi).

La realizzazione del progetto prevede fasi operative ad ognuna delle quali corrispondono attività specifiche e calendari di riferimento, di cui di seguito si indicano gli elementi principali. Inoltre, così come concordato in sede di Comitato di Coordinamento del 27 giugno 2012, sarà oggetto di lavoro del "gruppo ristretto" (MLPS; Dipartimento Politiche Famiglia; ISTAT; CISIS; Regione Emilia-Romagna) la definizione articolata e puntuale delle singole attività e relativa individuazione dei soggetti istituzionali coinvolti nonché tempistica di riferimento. La proposta del "gruppo ristretto" sarà discussa e validata in sede di Comitato di Coordinamento.

*Fase 1. Definizione di un progetto esecutivo con la individuazione puntuale della tipologia dei servizi e degli interventi pertinenti e delle procedure da attivare per lo sviluppo delle attività connesse all'indagine censuaria delle unità di offerta e all'empowerment dei sistemi informativi regionali.*

1.1.	<b>Attività specifiche riferite all'avvio dei processi da attivare sul piano progettuale, amministrativo e organizzativo</b>	<b>Output</b>
1.1.2.	Promozione del progetto e raccolta delle adesioni.	Lettera informativa del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali (MLPS), e trasmissione di una bozza del progetto esecutivo, finalizzata alla individuazione delle Regioni che partecipano alla realizzazione del progetto sperimentale.
1.1.3	Convocazione del Ministero LPS con Dip.to per la Famiglia, ISTAT, Regione Emilia-Romagna, CISIS, Regioni interessate alla sperimentazione e ANCI.	Definizione negoziata della bozza di progetto di fattibilità comprendente le scelte operative, i referenti, le risorse, le modalità di erogazione.
1.1.4	Costituzione del Comitato di Coordinamento. Elaborazione del progetto esecutivo.	Approvazione del progetto esecutivo da parte del Comitato di Coordinamento presieduto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

1.1.5	<p>Definizione organizzativa e amministrativa delle attività finalizzate all'acquisizione degli atti e documenti. Individuazione dei referenti per la realizzazione del progetto sperimentale.</p>	<p>Stipula di accordi bilaterali con le Regioni aderenti al progetto e nomina (con atti monocratici regionali) dei referenti con relative funzioni di riferimento.</p>
	<p>Comitato di coordinamento.</p> <p>Tempi di realizzazione: fine maggio/luglio 2012</p>	

1.2.	<i>Attività specifiche riferite all'attivazione dei processi sul piano tecnico-progettuale</i>	<i>Output</i>
1.2.1	<p>Aggiornamento/approfondimento dei materiali riferiti alla ricognizione del sistema di offerta dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, a partire dai risultati delle attività precedenti e promosse dal Dip.to per la Famiglia.</p>	<p>Elaborazione del primo documento di riferimento che coniuga i risultati delle attività precedenti (set minimo informativo sulle unità di offerta; quadro descrittivo dei sistemi informativi regionali e dei flussi informativi che li alimentano; quadro delle disponibilità delle liste anagrafiche delle unità di offerta livello regionale) con le nuove proposte progettuali.</p>
1.2.2.	<p>Incontro con Ministero LPS, Dip.to per le politiche della famiglia, ISTAT, Regione E-R, CISIS, ANCI, per un'analisi congiunta .</p>	<p>Definizione delle criticità e dei punti di forza delle attività realizzate nell'ambito del Piano straordinario Nidi e rafforzamento dei processi per la realizzazione del progetto.</p>

Comitato di coordinamento.

Tempi di realizzazione: fine giugno 2012

*Fase 2. Definizione dell'impianto metodologico dell'indagine statistica censuaria delle unità di offerta, pubbliche e private, dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e strutturazione di un data set condiviso di informazioni, degli indicatori, della periodicità e del livello di aggregazione con i quali le informazioni dovranno essere raccolte e trasmesse.*

<b>2.</b>	<b>Attività specifiche</b>	<b>Output</b>
2.1.	Incontro tra tutti i soggetti coinvolti per l'analisi congiunta dei risultati e la valutazione di fattibilità della costruzione della lista di unità di offerta.	Report aggiornato sulle anagrafiche regionali
2.2.	Acquisizione e condivisione delle informazioni riferite all'aggiornamento del Nomenclatore delle prestazioni sociali, ai servizi per la prima infanzia, al fine di utilizzare una classificazione unica per la rilevazione per la rilevazione delle unità di offerta e di raccordare la stessa nell'ambito dei sistemi informativi regionali.	Documento aggiornato riferito alle informazioni relative ai servizi prima infanzia, comprensivo di quadro di raccordo di nomenclature regionali e nomenclatura unica nazionale, a partire anche dai rapporti sul piano di monitoraggio nidi.
2.3	Definizione, nell'ambito del Comitato tecnico di coordinamento, del fabbisogno informativo in relazione alle unità di offerta pubbliche e private, degli indicatori, delle loro periodicità e dei diversi livelli di aggregazione delle informazioni.	Documento che definisce e descrive il fabbisogno informativo necessario ad alimentare il SINSE. Periodicità. Diversi livelli di aggregazione.
<b>Tempi limitatamente alle attività indicate dal punto 2.1 al punto 2.3: fine novembre 2012</b>		
2.4	Incontri con Ministero LPS, Dip.to Famiglia, ISTAT, Regione Emilia-Romagna, CISIS, ANCI, per la definizione del questionario di rilevazione e di relativa sua progettazione condivisa tra tutti i soggetti.	Raccordo e connessioni delle Attività realizzate con il progetto SINSE.  progettazione ISTAT
2.5	Valutazione dell'impatto dei risultati sui sistemi informativi regionali in uso o in fase di progettazione delle caratteristiche tecniche dei dati, modalità e sperimentazione per la trasmissione dei dati dai sistemi informativi regionali. Conseguente adeguamento dei sistemi informativi regionali integrati con indagine censuaria ISTAT (Ministero LPS, Dip.to Famiglia, ISTAT, RE-R, CISIS, ANCI).	Report sui risultati dell'attività.
<b>Comitato di coordinamento.</b>		
<b>Tempi per completamento delle attività: fine gennaio 2013</b>		

*Fase 3. Definizione delle caratteristiche tecniche dei dati, modalità e sperimentazione per la trasmissione dei dati dai sistemi informativi regionali, a supporto dell'indagine statistica censuaria sulle unità di offerta.*

3.	Attività specifiche	Output
3.1	Incontro del Comitato tecnico di coordinamento per la definizione delle caratteristiche tecniche dei dati.	Documento che definisce le caratteristiche tecniche dei dati.
3.2	Definizione dei meccanismi per la trasmissione dei dati tra i sistemi informativi regionali e la futura architettura del sistema centrale.	Report sui risultati.
3.3	Realizzazione attività tecnologiche (tutti i Partecipanti).	Implementazione/adeguamento dei rispettivi sistemi informativi dei partecipanti.
Comitato di coordinamento.		
Tempi di realizzazione: marzo 2013		

*Fase 4. Messa a regime del sistema informativo con la creazione di infrastrutture da mettere a disposizione delle Regioni prive di sistema informativo in ambito sociale.*

4.	Attività specifiche	Output
4.1	Rielaborazione del sistema informativo sulla base delle criticità emerse.	Realizzazione di sistema informativo centrale.
4.2	Avvio dei flussi informativi	Adeguamento dei rispettivi sistemi informativi dei partecipanti al progetto e messa a disposizione delle Regioni/ Province autonome che ne sono prive. Realizzazione attività tecnologiche volte alla comunicazione con i sistemi informativi regionali.
Équipe tecnico-scientifica;		
Tempi di realizzazione: fine settembre 2013		

*Fase 5. Presentazione del sistema SINSE*

Dicembre 2013	Presentazione del rapporto conclusivo
------------------	---------------------------------------

#### 4. Partecipanti

Le Regioni (UO/Unità Operative) che aderiscono alla realizzazione del progetto non potranno essere numericamente inferiori a 11 unità.

Al fine di realizzare il progetto nei tempi previsti dal Protocolli d'intesa (del 21 dicembre 2011 e del 22 maggio 2012) ogni Regione interessata alle attività sopradescritte, dovrà presentare una formale adesione entro il 5 luglio 2012, scaduto tale termine, ogni altra adesione non potrà essere accettata.

#### 5. Prospetto finanziario

Alla Regione Emilia-Romagna è concesso un finanziamento articolato come segue :

- € 250.000 a seguito di sottoscrizione, in data 21 dicembre 2011, del Protocollo d'Intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- € 150.000 a seguito di sottoscrizione, in data 22 maggio 2012, del Protocollo d'Intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il finanziamento complessivo, pari a euro 400.000,00, da intendersi quale rimborso delle spese sostenute per la realizzazione del progetto sperimentale, non è soggetto ad IVA artt. 1 e 3 DPR 633/72.

Le somme sono destinate come da tabella descrittiva:

<i>Voci di spesa</i>	<i>Importo</i>	<i>Categorie di costi</i>
Attività di coordinamento e di assistenza tecnica per la realizzazione di un progetto sperimentale volto alla creazione e implementazione di un sistema informativo nazionale sui servizi socio-educativi per la prima infanzia (S.I.N.S.E.) e sua integrazione con la rilevazione ISTAT sulle unità di offerta.	€ 100.000,00 (articolati come segue: - € 62.500 previsti dal Protocollo d'Intesa del 21.12.11, con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali; - € 37.500 previsti dal Protocollo d'Intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dip.to Politiche Famiglia);	Spese per personale (rimborso spese missioni, borse di studio, contratti di collaborazione, consulenze, ecc.), acquisizione di servizi, spese generali;
Attività di implementazione del progetto e costruzione / adeguamento / acquisizione/riuso dei rispettivi sistemi informativi (da ripartire tra tutte le Regioni che aderiscono al progetto)	€ 300.000,00 (articolati come segue: - € 187.500 previsti dal Protocollo d'Intesa del 21.12.11, con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali; - € 112.500 previsti dal Protocollo d'Intesa del 22.05.11, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dip.to Politiche Famiglia);	Secondo la normativa vigente nei singoli Enti: spese per personale, (rimborso missioni, contratti di consulenza, borse di studio, contratti di collaborazione, co.co.pro, ecc.), acquisizione di beni e servizi, spese generali;
<b>Totale</b>	<b>€ 400.000,00</b>	

L'importo di euro 300.000,00 è destinato alle Regioni partecipanti (compresa la Regione Emilia-Romagna) per finanziare le spese relative all'implementazione del progetto e alla costruzione/modificazione dei rispettivi sistemi informativi.

#### **6. Criteri riparto finanziamento**

Le risorse concesse dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Dipartimento per le politiche della famiglia sono destinate alle Regioni/Province Autonome che collaborano alla realizzazione, in via sperimentale, del sistema informativo nazionale sui servizi socio-educativi per la prima infanzia. Il finanziamento, pari a 300.000,00 euro, viene ripartito tra le Regioni e Province Autonome che hanno formalizzato la loro adesione, in base popolazione 0-2 al 31-12-2010 (Fonte: Istat), individuando due classi di riferimento: inferiore ai 90.000 e superiore ai 90.000.

La tabella di ripartizione delle risorse sarà inoltrata dalla Regione Emilia-Romagna alle Regioni/Province autonome partecipanti per avviare la stipula degli accordi bilaterali. Le somme, relative alle quote percentuali individuate nei sopracitati protocolli d'intesa, saranno liquidate subordinatamente all'effettivo introito, da parte della Regione Emilia-Romagna, del finanziamento statale.

#### **7. Durata del progetto**

La durata per l'attuazione dell'accordo è prevista al 31-12-2013. La durata per l'attuazione dell'accordo potrà essere ulteriormente prorogata per un massimo di 12 mesi, previa formale e motivata richiesta della Regione Emilia-Romagna da presentarsi almeno 30 giorni prima della data di scadenza del progetto. La concessione della proroga, da parte del Ministero e del Dipartimento è subordinata alla riconosciuta sussistenza di ragioni di necessità e opportunità e non costituisce comunque motivo di maggiorazione del finanziamento.

#### **8. Referenti delle Regioni/Province Autonome partecipanti.**

Per la realizzazione del percorso di lavoro di cui sopra, sono previste diversi fasi operative, ad ognuna corrispondono attività specifiche per le quali si rende necessaria

l'individuazione, per ciascuna Regione/Provincia partecipante, di referenti amministrativi e referenti tecnico-scientifici.

La Regione Emilia-Romagna ha realizzato un link dedicato al Progetto SINSE, all'interno dell'Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza, allo scopo di facilitare la diffusione e condivisione delle informazioni utili per la realizzazione del progetto.

L'indirizzo di accesso è il seguente:

[http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/progetti/i-bambini-e-i-servizi-per-la-prima-infanzia/copy\\_of\\_servizi-per-l2019infanzia-e-progetti-educativi-regionali/sinse-sistema-informativo-nazionale-sui-servizi-socio-educativi-per-la-prima-infanzia](http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/progetti/i-bambini-e-i-servizi-per-la-prima-infanzia/copy_of_servizi-per-l2019infanzia-e-progetti-educativi-regionali/sinse-sistema-informativo-nazionale-sui-servizi-socio-educativi-per-la-prima-infanzia)

**ALLEGATO B****CONVENZIONE**

per la realizzazione del “Progetto sperimentale volto alla creazione e implementazione di un sistema informativo nazionale sui servizi socio-educativi per la prima infanzia (S.I.N.S.E)”

TRA

La Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, con sede in Bologna, Viale A. Moro, 21 - C.F. 80062590379 (di seguito nominata anche "DGSPS-RER"), nella persona del Responsabile del Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza, Dott. Gino Passarini, domiciliato - per la carica - in Viale A. Moro, 21 – Bologna sulla base di quanto disposto dalla delibera della Giunta Regionale n. 1218 del 6 agosto 2012

E

La Regione Marche – Dipartimento per la Salute e i Servizi sociali, con sede in Ancona, Via Gentile da Fabriano 3, C.F. 80008630420, rappresentata dal Dott. Renato Scuterini, Dirigente della P.F. IPAB, infanzia, famiglia e gestione di albi e registri sociali, domiciliato per la carica in Ancona, Via Gentile da Fabriano 3 (di seguito denominata anche Unità Operativa e/o UO) sulla base di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale n.... del.....

**PREMESSO QUANTO SEGUE:**

- l'articolo 117 della Costituzione della Repubblica Italiana, come modificato dalla legge costituzionale n. 3 del 2001, attribuisce alla Stato la competenza in materia di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;
- l'articolo 21 della Legge 328 del 2000 dispone che “Lo Stato, le regioni, le province i comuni istituiscono un sistema informativo dei servizi sociali per assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali, del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e poter disporre tempestivamente di dati ed informazioni necessari alla programmazione, alla gestione ed alla valutazione delle politiche sociali, per la promozione e l'attivazione di progetti europei, per il coordinamento con le strutture sanitarie, formative, con le politiche del lavoro e dell'occupazione”;
- l'art. 3 comma 2 lettera b) del D.P.R. n. 103 del 2007, che modifica la Legge 23 dicembre 1997, n. 451, prevede, tra i compiti del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, quello di realizzare, sulla base delle indicazioni che pervengono dalle Regioni, la mappa annualmente aggiornata dei servizi pubblici, privati e del privato sociale, compresi quelli assistenziali e sanitari, e delle risorse destinate all'infanzia a livello nazionale, regionale e locale;
- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociale, l'ISTAT, e la Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno ritenuto necessario avviare i lavori per la costruzione di un sistema informativo nazionale sui servizi socio-educativi per la prima infanzia con l'obiettivo di disporre di informazioni sulle prestazioni erogate dalle singole unità di offerta, pubbliche e private, presenti sul territorio in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia;

- restano ferme l'autonomia dei sistemi informativi regionali e la possibilità per le Regioni e Province autonome di individuare ulteriori indicatori e raccogliere informazioni aggiuntive rispetto a quelle che costituiranno il sistema informativo nazionale;
- il coordinamento tecnico interregionale presso la Commissione degli Assessori alle Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nella riunione del 9 novembre 2011 ha individuato la Regione Emilia-Romagna quale Capofila per il coordinamento dei propri lavori per la realizzazione del sistema informativo redatto sulla base del progetto condiviso in quella sede denominato "Progetto sperimentale volto alla creazione e implementazione di un sistema informativo nazionale sui servizi socio-educativi per la prima infanzia (S.I.N.S.E.) e sua integrazione con la rilevazione ISTAT sulle unità di offerta;
- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociale ha stipulato con l'ISTAT e la Regione Emilia-Romagna, in qualità di Capofila della ricerca e responsabile della conduzione del progetto, apposito Protocollo d'Intesa, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1913/2011;
- la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento politiche per la Famiglia ha stipulato con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociale, l'ISTAT e la Regione Emilia-Romagna, in qualità di Capofila della ricerca e responsabile della conduzione del progetto, apposito Protocollo d'Intesa, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 664/2012;
- con decreto direttoriale n. 35/2012 è stato formalmente istituito il Comitato di Coordinamento del SINSE previsto dall'art. 3 del predetto Protocollo d'Intesa tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociale, l'ISTAT e la Regione Emilia-Romagna del 22 maggio 2012;
- i predetti Protocolli d'Intesa scadono alla data del 31 dicembre 2013 salvo proroga concessa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociale e dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 stabilisce la normativa in materia di protezione dei dati personali;
- la legge n. 241 del 7 agosto 1990 prevede la possibilità di stipulare accordi tra pubbliche amministrazioni
- le attività per la realizzazione del "Progetto sperimentale volto alla creazione e implementazione di un sistema informativo nazionale sui servizi socio-educativi per la prima infanzia (S.I.N.S.E) e sua integrazione con la rilevazione ISTAT sulle unità di offerta", sono riportate in dettaglio nel Progetto Esecutivo (Allegato parte integrante – 2 alla presente convenzione) approvato dal Comitato di Coordinamento del SINSE nella riunione del 27 giugno 2012;
- l'avvio delle attività progettuali è avvenuto in data 1<sup>o</sup> luglio 2012;
- la presente convenzione disciplina, pertanto, i rapporti di collaborazione fra la DGSPS-RER e l'Unità Operativa, al fine della buona conduzione del progetto, anche per mezzo di una razionale e semplificata procedura per la raccolta dei dati tecnici e la utilizzazione dei fondi assegnati;

**SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:****Articolo 1 (Oggetto)**

1. Le parti condividono ed accettano il contenuto del “Progetto sperimentale volto alla creazione e implementazione di un sistema informativo nazionale sui servizi socio-educativi per la prima infanzia (S.I.N.S.E) e sua integrazione con la rilevazione ISTAT sulle unità di offerta” al quale, ai sensi dell’art. 11 della Legge n.3/2003, il Codice Unico di Progetto attribuito il 23/07/2012 dalla competente struttura ministeriale è il n. E55J12000030001;
2. L’UO si impegna a realizzare, sotto la diretta supervisione della DGSPS-RER, le attività di competenza indicate nel Progetto esecutivo di cui all’Allegato parte integrante della presente convenzione;
3. L’UO, nel dare esecuzione alla presente convenzione, potrà avvalersi della collaborazione di Enti e/o Associazioni pubbliche e/o private.

**Articolo 2 (Durata)**

1. La presente convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione e scade contestualmente alla scadenza del Protocollo d’Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l’ISTAT e la Regione Emilia-Romagna sottoscritto in data 21 dicembre 2011 e del Protocollo d’Intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento delle Politiche della Famiglia, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l’ISTAT e la Regione Emilia-Romagna, sottoscritto in data 22 maggio 2012, con termine, per entrambi, e per effetto del Protocollo d’Intesa sottoscritto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla data del 31/12/2013, salvo proroga concessa dal Ministero e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

**Articolo 3 (Verifiche e relazioni sull’attività)**

1. L’UO, per effetto di quanto stabilito nei richiamati protocolli d’Intesa, si impegna a:
  - portare a termine entro la data di scadenza del progetto la realizzazione delle attività progettuali oggetto della presente convenzione, così come descritte in dettaglio nel Progetto Esecutivo approvato dal Comitato di Coordinamento del SINSE;
  - trasmettere alla DGSPS-RER, entro 15 giorni dalla scadenza di ogni semestre di attività, un rapporto finanziario e un conseguente rapporto tecnico;
  - trasmettere alla DGSPS-RER, entro 30 giorni dallo scadere della presente convenzione, un rapporto tecnico ed un rapporto finanziario finali su tutta l’attività svolta nel periodo di vigenza della convenzione stessa.

I rapporti finanziari di cui ai precedenti alinea dovranno essere redatti nel rispetto delle voci di spesa indicate nel progetto esecutivo di cui al citato Allegato – 2.

2. Il Referente della UO per la realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione potrà essere convocato, singolarmente o in riunione plenaria, dal Responsabile delle attività della DGSPS-RER, in relazione ad opportune verifiche sullo stato di attuazione dei lavori e/o differenti problematiche emergenti nel corso degli stessi.
3. La DGSPS-RER si impegna a informare tempestivamente l'UO sulle richieste di adattamenti delle attività progettuali oggetto della presente convenzione, avanzate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento politiche per la Famiglia, in base ai risultati conseguiti in corso d'opera, concordandole con l'UO, senza che ciò costituisca motivo di modifica del finanziamento di cui all'art. 4.
4. Nel caso in cui la presentazione dei rapporti sulle attività svolte non possa avvenire nei tempi prestabiliti, la UO si impegna a darne tempestiva e motivata comunicazione alla DGSPS-RER in quanto è facoltà del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche della Famiglia, concedere un'apposita proroga, previa formale e motivata richiesta da parte della DGSPS-RER medesima.
5. La concessione della proroga, che sarà subordinata alla riconosciuta sussistenza di ragioni di necessità ed opportunità, non costituisce, comunque, motivo di maggiorazione del finanziamento di cui all'art. 4.

#### Articolo 4 (Finanziamento)

1. Per l'esecuzione delle attività progettuali di cui all'art. 1 la DGSPS-RER si impegna a corrispondere alla Unità Operativa la somma di € 15.200,00, comprensiva di qualsiasi spesa e oneri, quale quota del finanziamento statale di sua spettanza a titolo di rimborso parziale delle spese.

L'Unità operativa dichiara che le attività di cui alla presente convenzione non sono soggette ad IVA ai sensi del D.P.R. n. 633 del 1972 in quanto si tratta di attività rientranti nei propri compiti istituzionali.

2. La somma di cui al precedente comma sarà erogata alla Unità Operativa subordinatamente all'effettivo introito del finanziamento statale nelle casse regionali, secondo quanto di seguito riportato:
  - 40% del finanziamento totale ad avvenuta sottoscrizione della presente convenzione unitamente alla dichiarazione di conservazione della documentazione di spesa;
  - 40% del finanziamento totale, in corso d'opera, alla scadenza del 1° anno di attività del Progetto, previa presentazione di Relazione tecnica e di rendicontazione analitica delle spese sostenute, che dovrà attestare l'avvenuto impegno e/o pagamento di somme per un importo almeno pari al 75% dell'intero importo finanziato;

- 20% del finanziamento totale, alla conclusione delle attività progettuali previa presentazione - entro e non oltre 30 giorni dalla scadenza del termine della ricerca - di Relazione tecnica finale e rendicontazione analitica delle spese complessivamente sostenute, allegando tutta la relativa documentazione amministrativo-contabile.
- 3. L'eventuale mancato o ritardato invio della documentazione di cui all'art. 3 comporterà ripercussioni negative sull'erogazione dei relativi fondi, in relazione alle corrispondenti determinazioni che saranno assunte al riguardo dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento politiche per la Famiglia.
- 4. In ogni caso la sospensione, la revoca o il ritardo dell'erogazione dei finanziamenti ministeriali determinerà correttivamente all'esonero, temporaneo o definitivo, della DGSPS-RER dall'obbligo di liquidazione degli importi previsti per la Unità Operativa.
- 5. Qualora il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali unitamente al Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso un'apposita commissione, non valutassero positivamente le relazioni di cui al punto 2 che precede, l'Unità Operativa si impegna a restituire alla Regione Emilia-Romagna le somme eventualmente corrisposte in eccesso, secondo le modalità ed i tempi che saranno comunicati per iscritto dalla Regione stessa.

#### Articolo 5 (Risoluzione)

- 1. E' espressamente convenuto che la presente convenzione si risolve qualora il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della Famiglia e/o la DGSPS-RER accertino che lo svolgimento delle attività di cui all'art. 1 non avvenga, per qualsiasi causa, secondo i tempi e le modalità dell'accordo.

#### Articolo 6 (Controversie)

- 1. Qualsiasi divergenza sull'interpretazione o sull'esecuzione della presente convenzione sarà devoluta al giudizio di un arbitro scelto di comune accordo tra le parti o, in caso di dissenso, da un consiglio arbitrale costituito da arbitri scelti dalle parti in numero di uno per parte e da un terzo scelto di comune accordo fra le parti. L'arbitro od il consiglio arbitrale deciderà senza formalità e secondo equità, avendo sede presso la DGSPS-RER.

#### Articolo 7 (Registrazione)

- 1. La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso a cura della parte che avrà avuto interesse alla registrazione. La convenzione stessa è esente da bollo, ai sensi del DPR 26.10.72, n.642 e successive modificazioni.

#### Articolo 8 (Obblighi dell'Unità Operativa)

1. All'Unità Operativa compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n.136.
2. All'Unità Operativa compete, altresì, l'adempimento – ove dovuto – degli obblighi discendenti dalle disposizioni normative vigenti per l'invio dei provvedimenti alla Corte dei Conti.

#### Articolo 9 (Tutela della riservatezza e segreto statistico)

1. Il trattamento delle informazioni elaborate nell'ambito del presente accordo è vincolato al rispetto dei principi e dei criteri stabiliti dal d.lgs. n. 196/03, dagli artt. 8,9 e 10 del d.lgs. n. 322/89 in materia rispettivamente di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di accesso ai dati statistici, nonché del codice deontologico per il trattamento di dati a scopi statistici pubblicato in G.U. n. 230 del 1 ottobre 2002.
2. A tal fine, le Parti si impegnano ad attuare le misure di tutela della riservatezza previste dalla normativa sopra richiamata, con particolare attenzione ai profili della sicurezza, anche mediante procedure idonee ad identificare e registrare gli operatori e le operazioni effettuate.

#### Articolo 10 (Proprietà e utilizzazione dei risultati)

1. I dati e le informazioni raccolte ai sensi del presente protocollo potranno essere pienamente utilizzati per le proprie finalità istituzionali dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dall'Istat e, limitatamente al proprio ambito territoriale, potranno essere utilizzati dalle Regioni e Province Autonome partecipanti.
2. Gli studi, le elaborazioni e gli altri risultati prodotti nell'ambito del presente protocollo, in ottemperanza ai dettami della normativa sul segreto statistico, saranno comunicati e diffusi dal Dipartimento e dal Ministero e potranno essere pienamente utilizzati dall'ISTAT e dalla Regione Emilia-Romagna e dalle altre Regioni e Province Autonome partecipanti.

Si fa rinvio, per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione, alle disposizioni contenute

- nel Protocollo d'Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'ISTAT e la Regione Emilia-Romagna sottoscritto in data 21 dicembre 2011;
- nel Protocollo d'Intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento delle Politiche della Famiglia, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'ISTAT e la Regione Emilia-Romagna, sottoscritto in data 22 maggio 2012
- nel Progetto esecutivo allegato al presente atto;

- nota della Regione Emilia-Romagna, Servizio politiche familiari, Infanzia e Adolescenza, prot. n. PG/2012/176085 del 17/07/2012, di ripartizione del finanziamento alle Unità Operative.

La presente convenzione si compone di 10 articoli e viene redatta in due copie originali.

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Responsabile del  
Servizio Politiche Familiari,  
Infanzia e Adolescenza  
Dott. Gino Passarini

---

Per la Regione Marche

Il Dirigente della  
P.F. IPAB, infanzia, famiglia  
E gestione di albi e registri sociali  
Dott. Renato Scuterini

---